

□

□

UN ATTIMO DI VITA

sceneggiatura cinematografica di

Alois Braga

:: Soggetto ::

In una sequenza di scene viste attraverso il ricordo, NICO-ADULTO (un ragazzo di venticinque anni) racconta dell'amicizia fra lui, ROY e CLARA - appena diciottenni - e di quanto questo legame abbia condizionato in modo ossessivo quel tratto sofferto della loro esistenza. Due ragazzi e una ragazza, inseparabili. Un'amicizia, quella tra ROY e NICO, non meno intensa dell'amore che accomuna NICO e CLARA. Ma questi ultimi dovranno ben presto fare i conti con la gelosia di ROY e il suo segreto. E tutto convergerà attraverso un duello senza spade, ma crudele, verso il finale a sorpresa.

:: Personaggi Principali ::

NICO e NICO-ADULTO:
protagonista, amico di Roy

ROY:
fratello di Clara

CLARA:
ragazza di Nico

MICHELE:
collega di Nico

:: PRIMO TEMPO ::

1. Zona industriale - Esterno/giorno

Siamo in una zona industriale all'alba. Un tir esce dai cancelli di una fabbrica. A bordo s'intravedono due persone: NICO-ADULTO (alla guida) e MICHELE. Il tir si allontana e sfuma in campo lungo.

Dissolvenza a nero.

2. Autogrill - Esterno/ giorno

Assolvenza da nero. E' metà mattina di un giorno di sette anni prima. Vediamo bene in faccia due ragazzi diciottenni (NICO e ROY) seduti sui gradini della scalinata di un autogrill (per un istante iniziale la loro apparizione deve sembrare più una visione): lattina di birra in mano, t-shirt bianca, pantaloni della tuta, scarpe da ginnastica. Si stanno parlando.

(NICO ha la faccia squadrata da ragazzone schietto ed estroverso, con un sorriso e un'espressione a tratti sfrontata. ROY ha il volto allungato, bello ma imbronciato, i capelli lunghi e scomposti come di chi si è appena alzato dal letto).

ROY (imbronciato):

Non ti sforzare, non c'è bisogno che ti giustifichi.

NICO:

Tu sei il mio migliore amico, però...

ROY:

Però...

NICO:

Come è tutto complicato, cazzo!

ROY:

Tutto complicato, cosa?

NICO lo guarda, accenna un sorriso. Poi gli mette il braccio intorno alle spalle. ROY si lascia fare. Quindi NICO si schiarisce la gola.

NICO:

Ti chiedi mai perché vogliamo bene a una persona piuttosto che a un'altra?...

ROY si volta e guarda l'amico per un attimo, poi distoglie prontamente lo sguardo passandosi le mani tra i capelli.

ROY:

Stai forse cercando di dirmi qualcosa?...

Squilli di cellulare.

NICO (portandosi il cellulare all'orecchio):

Clara, dove sei?... E' da più di mezz'ora che ti stiamo aspettando, cazzo!...

Ancora un'ora...? (guarda ROY): Noi ce ne andiamo!...

Interrompe la telefonata. Si alza in piedi di scatto. Il volto si contrae in una smorfia di rabbia.

ROY:

Quella stronza si diverte a creare problemi...

NICO:

Ma sì... che vada a farsi fottere! (sedendosi)

ROY (cambia tono):

Tutto bene... con lei?

NICO (cambia espressione):

In che senso?

ROY:

No niente... Solo...

NICO (alza la voce):

Solo cosa? In questo paese nessuno che si faccia i cazzi suoi.

E poi cosa ti ha detto quella stronza di tua sorella... eh?

ROY:

Niente!... Non mi ha detto niente...

NICO:

Allora stanne fuori!

ROY (cambia tono):

Ecco vedi, è questo tuo modo di escludere chi ti vuole bene che di te mi fa più incazzare... Come se tu avessi paura...

NICO (ghignando):

Ma ti ascolti quando parli?...

Perché devi sempre sentirti responsabile di tutti i casini del mondo?

ROY:

Tu non sei il mondo, cazzo! Sei il mio migliore amico...

I due amici hanno la faccia tesa: si osservano a vicenda sfiorandosi appena con gli occhi.

Dissolvenza a nero.

3) Autogrill, toilette degli uomini - Interno/giorno

Assolvenza da nero. Dal controcampo di NICO, ROY lo guarda come se la scena continuasse dal punto in cui si è interrotta. La "macchina da presa" allarga dolcemente sino a mostrarci i due ragazzi, accostati ai pisciatoi. La toilette è deserta.

ROY:

...lo mi sono fidato, mi sono persino inginocchiato davanti a te per dimostrarti quanto sei importante per me... Tu no, cazzo! Tu, ogni volta che credo di avere raggiunto un punto fermo, rimetti tutto in gioco nuovamente...

NICO:

Io non rimetto in gioco proprio niente, Roy.
Tanto meno noi due, lo capisci!

ROY:

... ..

NICO (cambia tono):

Lo so, se sento tirare troppo la corda, reagisco in modo sbagliato...
Ma lo sai, di me ti puoi fidare!

ROY aggrotta le sopracciglia. Poi la "macchina da presa" si sposta nella toilette (producendo un rumore amplificato) e finisce a schiaffo...

...su NICO-ADULTO, in piedi vicino alla schiera dei lavandini. Si sta sciacquando le braccia. Solleva la faccia gocciolante e la ferma al centro dello specchio. Butta leggermente indietro la testa passandosi le mani bagnate tra i capelli, si osserva il viso. Poi volge lo sguardo nella stanza. Ha come una visione: riflessi nello specchio, di spalle, vede NICO, ROY mentre pisciano.

NICO-ADULTO è impressionato: una smorfia evidente gli altera i lineamenti. Si allontana istintivamente dallo specchio e si volta a guardare. In dettaglio, a pieno schermo, ci sono le sue pupille. Sature, spillate.

La "macchina da presa" schizza via (producendo di nuovo un rumore amplificato), abbandonando NICO-ADULTO esce dai bagni e va effettivamente fuori da lì...

4) Birreria della città - Interno/notte

...Arrivando a schiaffo in faccia a NICO, dentro la birreria, che è fermo in piedi, vicino alla porta girevole dell'ingresso. Si guarda intorno.

Nel locale c'è la confusione ovattata e accogliente che ha una birreria quando fuori è freddo e c'è anche la nebbia. Ragazze e ragazzi, come se ne vedono tanti, siedono ai tavoli, alcuni sono in piedi appoggiati al bancone del bar e più in fondo altri ancora stanno accanto ai tavoli da biliardo. C'è chi mangia qualcosa, chi gioca al biliardo, chi parla con gli amici, chi legge e chi si guarda intorno con occhi trasognati, fumando e bevendo. E mentre è lì ad osservare tutto questo con aria vivace e sorridente, all'improvviso NICO vede ROY: è seduto a un tavolo appartato in fondo al locale, concentrato su un libro. NICO si rende subito conto che, per raggiungerlo, deve attraversare gli ampi locali arrivando alla parte opposta a quella da cui è entrato (la "macchina da presa" ce lo mostra).

NICO ci viene incontro guardando in "macchina": risponde con un cenno al bacio volante che gli invia la barista gnocca da dietro il bancone (sta stappando una bottiglia di Campari Soda; di fronte a lei, con il gomito

appoggiato al bancone, c'è lo sfigato di turno che la sta fissando); NICO si ferma per salutare alcuni ragazzi, risponde agli abbracci e ai baci di altri.

Indifferente la gnocca infila una fetta d'arancia nel bicchiere e passa il Campari allo sfigato (che continua a fissarla), lui lo prende, si dicono qualcosa (che non sentiamo) ad alta voce nel frastuono; lei si allontana bruscamente dal bancone, lo sfigato rimane lì a riflettere un attimo.

CLARA (urla "fuori campo"):
NICO!... NICO!

CLARA avanza tra i tavoli in compagnia di un'amica, raggiunge NICO accanto ai tavoli da biliardo. Si abbracciano, si baciano sulla bocca, li vediamo per un istante ancora a parlottare (li vediamo ma non li sentiamo).

Stacco.

ROY alza il capo e dà una sbirciata a NICO (che adesso è lì, in piedi, vicino al suo tavolo) e, prima ancora di dire la battuta, riabbassa gli occhi sul libro che sta leggendo.

ROY (contrariato):
Sei in ritardo, cazzo!

NICO:
Dai, c'è sempre l'ultima proiezione...

ROY:
Che c'entra? Per te c'è sempre una soluzione a tutto... eh?

NICO (sottovoce):
Che cazzo Ti prende adesso? Me lo dici?...

ROY (gli punta il dito contro):
C'è che tu usi gli altri come cazzo ti pare e poi li butti via come niente fosse...

NICO (colpendolo sulla mano):
Togli quel cazzo di dito. Non puntarmelo contro, mai più!... Mi sono proprio rotto delle tue stronzate...

ROY:

... ..

NICO: (lo guarda quasi con rabbia):
...lo non resto ad aspettare, come fai tu, che qualcosa prima o poi accada.
Questo qualcosa me lo vado a cercare... E sono guai per chi si mette in
mezzo!

La "macchina da presa" schizza di nuovo via producendo un rumore amplificato di spostamento d'aria e, attraversando la sala, arriva a schiaffo in faccia a CLARA. Il suo sguardo è attirato dal diverbio.

CLARA si siede al tavolo dei due ragazzi. Guarda NICO.

CLARA (sottovoce, mimando un sorriso):
Ma che vi prende?

NICO (continuando a fissare ROY):
CLARA, lasciaci soli! E' una faccenda che riguarda noi due... Va' via!

CLARA (guarda intensamente ROY):
Voglio sapere perché state litigando...

NICO (lo sguardo fisso sempre su ROY):
Non te lo ripeto più... (girandosi verso l'amica, con rabbia): Vattene!

ROY (abbracciando la sorella):
Clara, torna dalla tua amica... Per favore!

CLARA:
Sicuro?

□

ROY accenna di sì col capo, incrociando per un secondo lo sguardo di NICO.

CLARA si stacca dall'abbraccio. Lancia a NICO uno sguardo profondo di sfida, si alza in piedi. Il volto di NICO è teso dalla rabbia.

Una musica PUNK ROCK esaltata e demente, esplosa all'improvviso dallo stereo della birreria, come un'onda d'urto invade il locale mentre ROY osserva la sorella allontanarsi. I due amici rimangono in silenzio per qualche

attimo, quindi NICO gli dice qualcosa (che non sentiamo) ad alta voce nel frastuono.

NICO si avvicina al banco bar. Guarda in "macchina" con aria interessata, un punto lontano davanti a sé. Mentre viene incontro alla giovane barista, le fa l'occhiolino, si scambiano qualche battuta (che non sentiamo), scherzano e ridono in un angolo del bancone. Il volume della musica è sempre più assordante.

NICO ritorna al tavolo portando con sé due bottiglie di birra scura. La GIOVANE barista lo segue spogliandolo con lo sguardo. ROY sembra riflettere, poi si lascia scappare quel sorrisetto educato e perplessa che NICO ama tanto.

Dissolvenza a nero.

5) Di fuori della birreria/per strada - Esterno/notte

NICO e ROY escono dalla porta girevole, fa freddo e c'è la nebbia.

La notte è ormai scesa. I due ragazzi avanzano silenziosi, le mani affondate nelle tasche, lungo i vicoli del centro storico della città, illuminato qua e là dalla debole luce arancione dei lampioni. Sotto i lampioni che illuminano l'asfalto bagnato dall'umidità non c'è anima viva. I passi echeggiano sotto i portici.

Visti dall'alto i due amici sono come un tutt'uno adesso, imbacuccati e con le mani affondate nelle tasche, circondati dall'asfalto bagnato, sotto il cono della luce di quel lampione.

□

NICO (si stringe - mani in tasca - dentro il suo piumino):
Brr... che freddo!

ROY (diretto):
Mi dici perché mi scopi?

NICO:
... ..

ROY (cambia tono):
Oscar Wilde chiamava l'amore carnale fra due uomini l'amore che non osa dire il suo nome... Lo sapevi? □ (incrocia lo sguardo di NICO): Nico, io ho bisogno di sapere tu da che parte stai.

NICO (distoglie prontamente gli occhi):

Cazzo significa che hai bisogno di sapere da che parte sto?... (si guarda intorno, poi si schiarisce la gola): ...Mi piace da morire farmi tua sorella, ma... (sottovoce, andandogli ancora più vicino): ...E' che mi piace anche scopare con te!... Quello che provo è unico, e va oltre ogni ragionevole spiegazione.

ROY (severo):

Oltre ogni ragionevole spiegazione?... Cazzo c'è da spiegare in una relazione se non il modo d'essere dell'uno rispetto all'altro?
E il tuo atteggiamento nei miei confronti è ambiguo!

NICO (si schiarisce la voce):

Roy, devi credermi quando dico di desiderarti... Tu mi attrai! E questo bisogno continuo che ho di te mi fa paura, e sicuramente corrisponde al vero, però...
Però se tu cerchi nel mio modo d'essere una risposta alle domande fondamentali del tipo: chi sono? Perché sono così? O altre stronzate del genere... Be', amico mio, tutto questo è più grande di me e di te...

ROY:

Tu per me non sei solo un piacevole diversivo sessuale...
(guardandolo negli occhi): Sono geloso di CLARA, perché quello che tu senti per lei io lo sento per te! Perché quel vostro modo di stare insieme da innamorati vorrei che tu lo riservassi anche a me... Odio mia sorella per questo! Lei può amarti senza bisogno di doverlo nascondere...

Per un istante NICO vede l'amico in faccia, con la bocca larga, imbronciata, intorno alla quale aleggia un'ombra di tristezza e di risentimento.

Voci e rumori di passi richiamano la loro attenzione. ROY abbassa immediatamente lo sguardo. NICO voltandosi aggrotta le sopracciglia, producendo un rumore amplificato del gesto.

La "macchina da presa" ci mostra TRE RAGAZZOTTI nel buio che compaiono all'improvviso dietro l'angolo. Si fermano sul marciapiede opposto, lanciano occhiate sarcastiche ai due amici, uno di loro esce allo scoperto e li indica agli altri puntando un dito, poi sghignazzano e fanno gesti sconci scambiandosi battute che non sentiamo.

NICO dall'altro lato della strada contrattacca, ROY lo trattiene per un braccio. NICO si divincola. Infine un URLO echeggia nella strada. E intanto i TRE RAGAZZOTTI si dileguano nel buio, sghignazzando.

NICO:

BASTARDI!... Che Cazzo avete da guardare?... Venite a dirmelo in faccia se c'è qualcosa... Brutti bastardi figli di puttana... Avanti, dai... che ve la rompo quella vostra faccia di merda!...

Dove cazzo scappate?... Intanto vi trovo... Oh, se vi trovo!

La "macchina da presa" stringe sul volto di NICO, che è lì per un istante ancora con lo sguardo fisso nel vuoto. ROY contrae le labbra con aria ostinata e sofferente. Non dicono nulla, né l'uno né l'altro. Continuano per un attimo a scrutarsi a vicenda e a fissare oltre il buio della strada. Poi ROY guarda l'amico, ha gli occhi lucidi.

ROY:

Nico... io... non so se l'hai capito... io mi sto dichiarando apertamente... Ti sto confessando di amarti nello stesso modo col quale un ragazzo ama una ragazza... Ho bisogno di altri uguali a me... di altri che riescono a condividere le mie stesse emozioni, i miei stessi impulsi...

NICO come risposta gli allunga il braccio sulle spalle, con un gesto affettuoso, e gli sorride. Sorridono entrambi e NICO vede comparire sul volto di ROY, in quel sorriso, un'ombra di timidezza e di disagio che rivela una bellezza innata. Si abbracciano forte e rimangono lì in silenzio, inquadrati così, ancora per qualche istante. (Si rivedono gli ultimi fotogrammi della scena dal controcampo di NICO).

Poi NICO, senza staccarsi, si avvicina con la bocca all'orecchio di ROY e gli sussurra la battuta.

NICO:

Ti va di salire da me?...

La "macchina da presa" allarga sui due amici, i piedi piantati sull'asfalto bagnato dall'umidità di quella notte nebbiosa, e li vediamo staccarsi lentamente dall'abbraccio. Sono fermi nella penombra notte, sotto il portone di un vecchio palazzo.

La MANO di NICO infila la chiave nella serratura del portone. I due amici oltrepassano la soglia, il portone si richiude alle loro spalle. (Rumore del portone che si chiude).

Dissolvenza a nero.

6) Autostrada/A bordo del tir in viaggio - Esterno/notte

Assolvenza da nero. Il tir è on the road. Spezzoni di traffico in autostrada.

A bordo MICHELE è al volante (concentrato nella guida), NICO-ADULTO sta fumando. Per un attimo chiude gli occhi come se si concentrasse profondamente prima di parlare, leggermente sopraffatto dall'emozione. Il suo sguardo cade sul finestrino al suo fianco e, in DETTAGLIO, vede il suo volto riflesso.

NICO-ADULTO (fuori campo):

Nella maggioranza dei casi non è la simpatia a creare un legame tra le persone... Ciò che proviamo è piuttosto un senso di disagio, di dolore... Mi sono chiesto spesso che cosa ci fosse tra noi... Perché c'era qualcosa tra noi tre!... Qualcosa che ci legava gli uni agli altri. Qualcosa di cui non parliamo subito... Ma uno di noi stava barando!

Dissolvenza incrociata.

7) Parco - Esterno/pomeriggio

E' una bella giornata d'inizio primavera e c'è il sole. In formazione a freccia, CLARA al centro, NICO e ROY ai lati, i tre ragazzi avanzano con lo sguardo in "macchina" camminando lungo il vialetto, ricoperto di ghiaia, del parco. CLARA è proprio carina, li guarda, sorride; parlano (ma non li sentiamo) e gesticolano, emanano una sorte di buonumore distratto.

La "macchina da presa" abbandona i ragazzi e comincia con il mostrarci Due MAMME che spingendo i passeggini parlottando fra loro, poi qualcun altro che passeggia avanti e indietro, poi ancora ALTRE PERSONE che conversano sedute su una panchina e un po' più in là, disteso sull'erba, UN RAGAZZO a torso nudo sdraiato sull'erba che sta leggendo un libro che tiene davanti agli occhi con aria indifferente e trasognata.

A un tratto CLARA, come per gioco, si stacca dai ragazzi e corre via. La sua figura è slanciata, nobile. NICO e ROY la rincorrono subito. E' NICO a raggiungerla per primo: inciampano sul prato, lui le finisce sopra; poi ROY si lancia su NICO, tutti e tre insieme rotolano uno sull'altro, ridono, scherzano, urlano. Si separano solo dopo un po', ma rimangono sdraiati lì sull'erba e, formando un cerchio, si tengono per mano. CLARA è nel mezzo. Respirano affannosamente, lo sguardo perso verso il cielo così azzurro.

In DETTAGLIO, il volto di ROY. Per un attimo chiude gli occhi producendo il rumore amplificato delle palpebre che si chiudono; poi parla sottovoce, in un tono serio.

ROY (come se niente fosse):

Non vi siete mai sentiti così inutili... da desiderare di farla finita?...
(continuando "fuori campo"): Una manciata *lexotan*, o il tubo del gas ficcato in gola... oppure una curva presa male con la moto... E l'ultimo tassello del puzzle s'incasta alla perfezione!

CLARA:

Qualunque sia il tuo problema, noi ci siamo... ti vogliamo bene. (voltandosi verso Nico): □ Non è vero Nico?...

CLARA e NICO distogliendo subito lo sguardo si sfiorano appena con gli occhi. ROY continua con calma.

ROY:

Ti voglio bene credo siano le parole di cui abusiamo maggiormente...
E quando le diciamo, lo facciamo sapendo quasi sempre di cacciar balle...

NICO (alzandosi in piedi di scatto):

Che cazzo ti sta prendendo?... . Se hai qualcosa che ti rode... dillo!
Ma piantala di piagnucolare....

CLARA (pungente):

Perché fai così?

NICO:

Così come?

CLARA:

Perché ti comporti così?... Da stronzo!

NICO (tracotante):

Senti chi parla... Tu, che solo due minuti fa non lo volevi qui tuo fratello con noi... Lo ricordi, sì?

CLARA (alzandosi in piedi di scatto):

VAFFANCULO Nico!...

NICO (incalzandola):

Però ti piaceva ieri sera quando ti scopavo di brutto... Uhh, COME GODEVI!...
E dillo, forza... che aspetti?

La "macchina da presa" stacca per un attimo sui ragazzini, che poco più in là giocano a palla sull'erba, poi ritorna su...

...NICO. I piedi puntati sull'erba, fuma e guarda in basso con la fonte aggrottata gli altri due: sono accucciati sul prato, uno accanto all'altra.

CLARA sfiora la mano del fratello, ma ROY la ritira di scatto.

ROY si guarda intorno scrutando il vuoto con un sorriso assolutamente privo di espressione. A un tratto scrolla le spalle con un gesto quasi impercettibile.

ROY:

Che cazzo mi sta prendendo?!... Niente!

La "macchina da presa" stacca sullo sguardo di NICO (subito dopo ne sentiamo la voce), dall'espressione capace in quel momento di contrapporre alle doti sprezzanti un'aria dolce e a tratti anche delicata.

In DETTAGLIO i suoi occhi grigioazzurri, che guardano fissi in "macchina" e accentuano ulteriormente questo aspetto.

VOCE 'NICO':

E' difficile dire con precisione quando il gioco iniziò a farsi duro. Però in quel momento capii per la prima volta, che i rapporti fra noi tre erano saturi di angoscia e di tensione e che ROY stava facendo maledettamente sul serio.

La "macchina da presa" stacca sullo sguardo di ROY. Si riprende dalla inquadratura precedente.

ROY (la sua voce cerca di essere decisa):

... Il sesso maschile ha iniziato a incuriosirmi sin da bambino, quando sbirciavo dal buco della serratura mio padre in bagno e il cuore mi batteva sino a scoppiarmi dentro... Verso i dieci anni ho cominciato a sentire dentro di me che l'interesse verso i miei compagni non era solo d'amicizia...

SFUMANO le ultime parole della battuta di ROY mentre la "macchina da presa" allarga su di lui. Prende una sigaretta dal pacchetto, la porta alla bocca, l'accende e tira una profonda boccata. Per un attimo gli capita anche di incrociare lo sguardo di NICO (di cui sentiamo la voce sin da subito), che distoglie prontamente gli occhi.

VOCE 'NICO':

ROY si rivolgeva a sua sorella e a me, come se in un certo senso sapesse già di tenerci in pugno, ma ancora non mi era chiaro quale fosse la natura di tale potere.

ROY (riprende dopo essersi schiarito la gola):

...Fu però più avanti che la cosa assunse una dimensione preoccupante. Mentre i discorsi dei miei amici e le loro fantasie sessuali si orientavano sempre più verso le ragazzine, io mi sentivo invece attratto dal compagno di banco o dall'amico col quale s'era stabilita una certa intesa...
(pausa - tira un'altra profonda boccata dalla sigaretta): ...Cominciai allora a chiedermi cosa mi stesse accadendo, perché desideravo quello che gli altri non mostravano di desiderare... Mi dicevo: anch'io prima o poi incontrerò una ragazzina che mi vorrà bene, mi innamorerò e ci fideremo...

CLARA si gira verso ROY, gli prende la mano. Lui la lascia fare. Lei lo scruta con interesse con le labbra un poco dischiuse: un misto di angoscia ed incredulità le compare sul volto.

ROY (continua senza interrompersi):

...Però più crescevo più mi rendevo conto che l'amoreggiare tra ragazzi e ragazze, il loro flirtare, la caccia tra i due sessi... era un mondo che non mi apparteneva e mi lasciava completamente indifferente... Finché un giorno ho finalmente capito che quello che mi stava succedendo aveva un nome, uno solo... (lo scandisce lentamente): o-mo-ses-sua-li-tà!

ROY fissa un punto lontano davanti a sé, con occhi spenti. CLARA e NICO rimangono in silenzio.

Prima il volto di CLARA: scruta il fratello con un sorriso tirato e le lacrime agli occhi.

Poi l'espressione di NICO: li guarda immobili, il volto che si contrae in una smorfia di rabbia, gli occhi simili a fessure, il fumo della sigaretta che esce dalla bocca e dal naso.

Dissolvenza a nero.

□

:: SECONDO TEMPO ::

□

8) Appartamento di Nico-adulto - Interno/notte

□

Siamo in un piccolo monocale. NICO-ADULTO entra. La porta alle sue spalle si richiude, la luce si accende.

□

NICO-ADULTO si guarda intorno. Per un istante lo vediamo anche bene in faccia: è stanco. Si libera dello zaino buttandolo sul divano, poi si sfilava le scarpe aiutandosi con i piedi. Le lancia per la stanza. Fa partire lo stereo (si sente la musica di sottofondo). Inizia a spogliarsi (spostandosi nella stanza), lasciando la roba sparsa un po' ovunque sulla moquette. Entra in bagno. Apre il rubinetto dell'acqua calda della vasca (si sente il rumore dell'acqua). Ritorna nella stanza: è nudo. Si distende sul divano.

□

Squilla il telefono.

□

Lo vediamo dall'alto, così disteso, nudo, con le braccia penzoloni lungo i fianchi, le gambe divaricate, i piedi rivolti verso l'alto e lo sguardo fisso inchiodato al soffitto. NICO-ADULTO se ne sta immobile e indifferente (con ogni probabilità non gliene frega di rispondere), gli occhi chiusi, il viso rilassato - avrebbe potuto essere morto per davvero.

□

RUMORE dello scatto della segreteria telefonica. Il messaggio registrato inizia a echeggiare per tutta la stanza.

□

VOCE 'NICO' (effetto segreteria telefonica):

In questo momento non sono in casa. Se vuoi, puoi lasciarmi un messaggio dopo il segnale acustico. Ti richiamerò se mi va. Ciao.

□

RUMORE di segnale acustico.

□

VOCE 'DONNA' (effetto segreteria telefonica):

Nico, sono la mamma... volevo sentire come stai? E' parecchio che non passi a trovarci... Chiamami quanto rientri, se puoi...

□

In DETTAGLIO, a pieno schermo, c'è il volto di NICO-ADULTO visto dall'alto (disteso come sul divano e con lo stesso sguardo rilassato): solo che ora è immerso nella vasca da bagno. Infilata la testa sott'acqua mentre la "macchina da presa" allarga fino a mostrarcelo a figura intera. Riemerge appoggiando la testa contro il bordo della vasca. Chiude gli occhi, e nel farlo produce un rumore amplificato di palpebre che si chiudono.

□

Dissolvenza incrociata.

□

□

□

9) Bagno/Camera di Clara - Interno/notte

Nico è disteso nella vasca - inquadrato come NICO-ADULTO alla fine della scena precedente - stessa situazione ed espressione, come se si riprendesse da lì. Si intuisce che non è né lo stesso bagno né lo stesso momento: candele colorate sono accese e disseminate ovunque, il piano della toilette è zeppo di cosmetici e prodotti per il trucco lasciati alla rinfusa.

CLARA lo raggiunge quasi subito nella vasca.

Si distende nell'acqua accanto a NICO, si toccano, si baciano, si mordono, si scontrano.

VOCE 'NICO':

In tutta la mia vita non ho più provato l'emozione che avvertivo in quei momenti... Sentivo la sua bocca premuta sul mio corpo, il suo fiato mi sfiorava le labbra, l'odore acre della sua pelle mi avvolgeva e mi inebriava immensamente... Tutto di lei mi arrivava al cervello e la sensazione che avvertivo era unica... Solo adesso mi accorgo che tra le persone possono anche crearsi dei legami così stretti e saldi che per spezzarli si finisce col farsi solo del male...

CLARA (sussurra):

Sai... è da allora che non facciamo più l'amore...

□

NICO è eccitato.

CLARA lo vede per un attimo con lo sguardo perso e sopraffatto dal desiderio.

Lei prende l'iniziativa. In un attimo gli è sopra - anche lei è eccitata - si tiene con le mani ai bordi della vasca.

NICO asseconda dolcemente i suoi movimenti, il volto di CLARA si contrae in una smorfia di piacere. Intercalano lentamente le parole ai gesti.

□

CLARA:

Sei tutto dentro di me... lo senti?...

NICO:

Sì...

CLARA:

Mi ami sempre?...

NICO:

Sìi...

CLARA :

Sempre?...

NICO:

Sìiì...

□

Squilla il telefono.

□

La "macchina da presa" stacca bruscamente sulla camera da letto di CLARA (inquadratura fissa): al centro troneggia un letto coperto da una trapunta dai colori contrastanti, accostato alla parete di fronte alla porta del bagno vi è un vecchio cassettone verniciato con colori pastello sul quale vediamo altre candele accese - differenti per colore, forma e dimensione - moltiplicate infinite volte nel grosso specchio a parete che fronteggia la porta del bagno.

□

Dissolvenza a nero.

Assolvenza inquadratura successiva. Il telefono continua a squillare.

□

□

□

10) Camera di Nico/Cabina telefonica - Interno/Esterno/notte

□

(10/a)

□

In DETTAGLIO, a pieno schermo e vista dall'alto, c'è la faccia di NICO con gli occhi socchiusi. La "macchina da presa" allarga quasi subito fino a scoprire il corpo nudo del ragazzo abbandonato nel letto. Ha un corpo perfetto, le braccia sono incrociate dietro la testa e le gambe leggermente divaricate. Lo sguardo è inchiodato al soffitto.

□

La stanza è arredata in modo semplice ed è tutto in disordine: il letto (un materasso posato su una rete) è al centro e troneggia sulla moquette rossa. Su un vecchio baule ridipinto che funge da testata ci sono una lampada accesa, un telefonino, dei libri lasciati alla rinfusa e una radio. Biancheria è disseminata ovunque, intorno e sopra al letto e per la stanza.

Dopo averci fatto vedere questo, la "macchina da presa" stringe di nuovo su NICO. Lui si gira su un fianco per guardare in "macchina", allunga il braccio come una gru verso il baule alle sue spalle. Afferra il telefonino, risponde.

□

NICO:

Pronto!... (con distacco): Ah, sei tu!..

□

RUMORE amplificato di pioggia.

□

Stacco. Siamo in esterno, per la città.

E' notte e piove forte. CLARA è al telefono in una cabina, stringe nervosamente in mano la cornetta. Vista da molto vicino, ci appare visibilmente sconvolta: ha i capelli bagnati e attaccati al viso umido di pioggia, gli occhi sono sgranati, le lacrime le offuscano la vista.

□

CLARA:

Sei ancora arrabbiato?!... (lo chiede in un tono di voce di chi si immagina già la risposta) - Non credi... che se potessimo prevedere le mosse altrui... saremmo più facilitati? Potremmo evitare molti errori... vivere meglio, forse farci anche meno male?

□

Stacco. Siamo in interno.

NICO è alla finestra che dà sulla strada, si sporge appena. Piove forte. Vede dall'alto la cabina telefonica, sotto il cono della luce di un lampione.

□

NICO (con un sorrisetto ironico):
Farci meno male?... (cambia tono): IO non accetto di chiudere la mia vita in un recinto!

CLARA (fuori campo, sconvolta):
Non puoi parlare sul serio... sai che ho bisogno di te!...

□

Stacco. Siamo in esterno, nella cabina telefonica.
CLARA si passa una mano tra i capelli bagnati e chiude per un attimo gli occhi come se avesse fissato una luce abbagliante.

□

CLARA:
Per te mi sono rimessa in gioco in continuazione, mi sono persino annullata... (pausa) ...Se c'è un'altra me lo devi dire, cazzo!... Il tuo è un gioco crudele che mi distrugge... Portalo fino in fondo se vuoi... però fallo subito... Non tenermi sospesa a un filo, non lo puoi... Cazzo se non lo puoi!

□

CLARA trema. Si appoggia alla cabina. Una piega dolente le deforma il viso e abbandona la cornetta.

In DETTAGLIO, a tutto schermo, la cornetta che dondola a penzoloni.

□

Dissolvenza a nero.

□

Assolvenza inquadratura successiva.

□

□

(10/b)

□

Siamo in interno.

Nico è sdraiato sul letto della sua stanza, avvolta nella penombra. E' girato sul fianco sinistro. Lo sguardo rivolto in "macchina". La lampada, sul baule che funge da comodino, gli illumina appena il viso. E' ancora al telefono e ha un'espressione smarrita, di chi non sa più cosa dire.

□

NICO:
CLARA!... sei ancora lì?... CLARA!!!...

□

In DETTAGLIO, a tutto schermo, una mano lunga e sottile sbuca all'improvviso da dietro il fianco di NICO, tra il margine inferiore del torace e l'inizio della gamba.

La mano indugia un attimo. Poi scende lentamente lungo il corpo. Quindi risale e s'intrufola velocemente negli slip.

□

La "macchina da presa" stacca a schiaffo sul volto di NICO producendo un rumore amplificato del movimento. Le sue labbra si dischiudono in un largo sorriso.

□

NICO:

Adesso... ti faccio vedere io!

□

E mentre lo dice, NICO si gira di scatto verso l'altro lato del letto.

Il cellulare che ha in mano cade sulla moquette.

□

A letto con lui c'è ROY, nudo. L'amico si volta e guarda in macchina. Sorride. Un sorriso che sembra non finire più, sospeso. Lo sguardo avvolgente, puro. I due ragazzi iniziano a toccarsi ridendo e scherzando. Si lanciano in un gioco corpo-a-corpo che li porterà, al massimo dell'eccitazione, a ruzzolare giù dal letto dopo un crescendo di effusioni, palpate e toccamenti.

□

I due amici sono nudi nella penombra della stanza. Sono distesi sulla moquette rossa. ROY è sopra NICO. I loro corpi sono bellissimi. I volti sono accaldati ed eccitati.

In dettaglio, a pieno schermo, ci sono le loro bocche sanguigne che si sfiorano. Quindi ROY mordicchia i capezzoli di NICO. Poi con la lingua gli discende il torace e, zig-zagando lentamente da destra a sinistra, disegna una linea immaginaria.

□

Dissolvenza su i loro corpi avvinghiati.

□

□

(10/c)

□

In DETTAGLIO, a pieno schermo, avvolta nella penombra della stanza, la maniglia della porta che si muove.

La porta si apre lentamente. Un filo di luce sottile illumina i corpi nudi di NICO e ROY avvinghiati sulla moquette.

□

Sulla porta, compare la figura di CLARA. E' completamente fradicia di pioggia. Per un attimo li vede. E' incredula. Istantaneamente si porta la mano alla bocca per soffocare lo stupore. Si volta per andarsene ma esita. Cerca di

nuovo con lo sguardo il centro della stanza. Rimane immobile, distante, una figura tremolante nella penombra. Fissa lo sguardo nel vuoto con una smorfia di disgusto. Ha un leggero mancamento. Si appoggia con la schiena allo stipite della porta e si lascia scivolare in basso abbandonandosi sulla moquette.

□

In DETTAGLIO, a pieno schermo, c'è di nuovo il suo volto. Questa volta è privo di espressione. Addirittura sembra privo di vita. I lineamenti si sono completamente rilasciati come se in quella stanza - vedendo quei due - CLARA abbia cancellato dal proprio volto i segni incisi su di esso dalla vita e dal tempo, ogni ruga espressiva, ogni piega amara. Adesso è vuota, morta.

□

NELLA STANZA avvolta nella penombra, echeggiano i gemiti e gli ansimi voluttuosi dei due amanti.

Vediamo per un attimo NICO e ROY che si baciano, quindi di nuovo i loro corpi uniti nel piacere, e poi ancora il volto di CLARA privo di qualsiasi espressione.

□

VOCE 'CLARA' (sconvolta):

Nooo!... Come ho fatto a non accorgermene prima?... (pausa)

Mi piace da morire scoparti, mi diceva... quello che provo quando sono dentro di te è meraviglioso... Sono felice, sei molto bella, lo sei sempre stata e ti amo... Che bastardo!... (pausa più lunga)

No... non ci posso credere... ecco con chi se la faceva... con Roy!... Mio fratello!... Fragile, così insicuro... Ti sarò stato facile prenderti gioco anche di lui, eh?... Brutto stronzo che non sei altro!... Uhh... come vorrei urlare!...

Venire lì e farti male con le mie stesse mani... stringerle sempre più forte intorno a quella tua gola, fino a soffocarti... Uhh, come lo vorrei...

VAFFANCULO NICO!!!

□

E un urlo le si strozza in gola, mentre si spegne lentamente davanti a se quello che ormai è diventato un unico corpo che pulsa nell'oscurità della stanza.

□

Dissolvenza a nero.

□

□

□

11) Camera di NICO - Interno/notte

□

In DETTAGLIO, a pieno schermo, c'è il volto di CLARA con la stessa inquadratura e la stessa espressione come se si riprendesse dalla scena precedente. Appare sempre più sconvolta. Ha gli occhi sgranati, arrossati e gonfi per il pianto. La fronte è umida. I capelli arruffati ma non bagnati.

□

La "macchina da presa" allarga su di lei. CLARA è accovacciata sulla moquette rossa, avvolta nella penombra della stanza. La schiena contro lo stipite della stessa porta. Ma adesso non è sola. NICO è rannicchiato a terra di fronte a lei. E' nudo, visto di spalle.

□

CLARA (con voce spezzata):
Come cazzo hai potuto...?

NICO (si sente la voce, ma lui non sta parlando):
Digli la verità... Spiegaglielo, su. E non cacciar balle... Forza, che aspetti?...
(Adesso le parla): Quando sono con te sono sincero, ci siamo solo noi due...
Però...

CLARA:
Che cosa?...

NICO:
Però adesso c'è anche Roy... E non posso più fare a meno di amarlo.

CLARA (urla):
Non puoi più fare a meno di amarlo?... Che cazzo dici?! E' un uomo, è mio fratello... E io? Eh, come cazzo credi mi senta? Dimmelo!... Come hai potuto pensare di poterci amare insieme senza farci soffrire?...

NICO:
... ..

CLARA (incalzandolo):
Ma ti rendi conto di cosa cazzo stai dicendo?... Mi hai tradita con mio fratello... E per tutto questo tempo hai fatto finta di nulla, hai continuato a venire a letto con me come se non fosse successo niente!
Ma cosa cazzo credevi, eh? Che non me ne sarei accorta?...
(urla): Mi fai schifo!... (scoppia a piangere)

□

NICO è turbato e smarrito. Non è più quel ragazzo sicuro di sé che la "macchina da presa" ci ha abituati a vedere. Però vuole fare qualcosa per calmare CLARA, ma non sa come comportarsi. Tenta di avvicinarsi e stringerla a sé, ma l'effetto è inverso: CLARA si divincola e lo respinge violentemente.

□

CLARA (Urla):
NON TOCCARMI!

□

NICO (sentimentale):

Ascoltami Clara... non volevo farti del male... Tutto è iniziato in modo così spontaneo, come per gioco... e improvvisamente Roy ed io ci siamo trovati a letto insieme... E' stato meraviglioso, tanto quanto scoprire una parte di me fino ad allora sconosciuta... Solo qualche secondo prima la immaginavo come la cosa più innaturale che un uomo potesse desiderare... (pausa)

...Dopo ho pensato a te, credimi... Sono stato anche tentato di telefonarti e raccontarti tutto... ma non ho trovato le parole adatte per farlo...
(guarda Clara: rimane in silenzio)

...Ho anche smesso di vederlo per un po', ma la sua mancanza mi faceva troppo male... Ancora di più però, questa lontananza logorava tuo fratello... Ha minacciato più volte di farla finita... Il suo bisogno di me stava diventando sempre più un'ossessione per lui...
...Mi sono lasciato quindi amare!

□

CLARA (con uno scatto nervoso):

Che cazzo mi stai dicendo?!... Vuoi farmi credere che l'hai fatto per mio fratello?... VAFFANCULO NICO!...
(gettandogli un'occhiata):

Credo invece che tu sia un pervertito, un essere spregevole... mi fai pena!...

□

CLARA ha adesso il viso contratto in una smorfia di dolore e rabbia. Gli occhi gonfi. E' sempre più accovacciata sulla moquette.

□

NICO esita un attimo. Poi cerca nuovamente di farsi più vicino. In qualche modo di toccarla. Ma CLARA lo allontana con violenza.

□

CLARA (urla a squarciagola):
LASCIAMI STARE!...

NICO (la guarda dritto negli occhi, è sincero):

Se mi sono comportato così è perché ti amo, perché volevo che tu non soffrissi... E' un gioco, prima o poi finirà, mi dicevo... Perché dirglielo e farla star male inutilmente... Ma all'improvviso ecco Roy che ci sbatte in faccia la sua omosessualità, che fa sul serio e ci mette di fronte al fatto compiuto...
(Nico chiude gli occhi per un attimo):

...Questa cosa avrebbe creato un legame ancora più forte fra noi tre... una complicità che avrebbe consolidato anche il nostro rapporto...

CLARA: (ride, di un riso isterico):

Cosa?... lo ti ammazzo, giuro ti ammazzo!...
Non ce la faccio a starti a sentire, non ce la faccio più!...

NICO (insiste con sentimento):

Ascoltami Clara... Roy ha compreso che se veramente vuole avermi per sé deve lasciare spazio anche al mio amore per te... Per questo ti ha... ci ha confessato quello che prova per me. Per farci capire che tradirti con lui, con un uomo, non è come tradirti con una donna... Condividere il suo amore per me e il mio per lui, non significa violare il nostro amore... Significa invece, in assoluto, non calpestare e offendere la tua dignità di donna.

(Il momento appena concluso è un passaggio molto importante all'interno del film. Lo spettatore deve potersi assolutamente convincere che la voce di NICO è sincera. Infatti ne peserà con il bilancino ogni sfumatura, ogni emozione, perché è CLARA a volerlo e lo spettatore con lei.)

□

□

NICO se ne sta in silenzio. Stordito e provato. E' accovacciato ai piedi di CLARA. La nasconde in parte con la schiena, ma lui ne scorge il profilo. Da un momento all'altro, sullo schermo, è come se i lineamenti del volto di lei si disfaccessero a uno a uno della tensione accumulata. Le labbra si rilassano. Riesce quasi a sorridere. Si gira verso il centro della stanza a fissare qualcosa che solo lei crede ancora di poter vedere.

□

NICO esita un attimo. Poi avverte che può accostarsi a CLARA. □ E così fa piano piano, con un sorriso dolce e tirato. Lei, a questo punto, si lascia avvicinare con indifferenza. Ora lui le è praticamente addosso. Corpo contro corpo. Viso contro viso. Le prende dolcemente e lentamente il braccio sinistro, poi il destro e se li porta ad uno ad uno sulle spalle. Agendo sempre con molta cautela l'avvicina quindi a sé e la stringe in un abbraccio liberatorio. Rimangono inquadrati così per alcuni istanti ancora. Lui con gli occhi chiusi, lei con lo sguardo perso nell'oscurità della stanza.

□

Dissolvenza a nero.

□

□

□

12) Città - Esterno/giorno

□

Sul RUMORE cupo e continuo del motore, in un pomeriggio assolato e pressoché deserto, una MOTO di grossa cilindrica percorre la città a tutta velocità.

□

La MOTO si ferma all'improvviso sotto la palazzina di un quartiere residenziale di nuova costruzione. Il ragazzo in sella si toglie il casco. E' ROY. Ha un'espressione tirata in volto. Si guarda attorno nervosamente.

Scende dalla moto. La sorregge sul cavalletto. Si allontana velocemente verso il portone.

□

ROY preme un pulsante del citofono. Vediamo il nome di Nico sulla targhetta. Nessuno risponde. Riprova più volte, inutilmente.

□

Sul rombo del motore la MOTO, con ROY sopra, schizza via a tutta velocità e sfuma in campo lungo.

□

Dissolvenza a nero.

□

□

□

13) Appartamento di NICO-ADULTO - Interno/giorno

□

NICO-ADULTO entra dalla porta d'ingresso. Appare sudato e pallido. La casa è avvolta dal silenzio. Entra in cucina. Prende dal frigo una confezione di lattine di birra. Dalla finestra entra la luce abbagliante di un afoso pomeriggio estivo.

□

NICO-ADULTO guarda con astio la stanza. Ha gli occhi simili a fessure. Serra la mascella. Si abbandona sul divano. Inizia a bere (una, due, tre, quattro birre) e a fumare (una, due, tre, quattro sigarette), fissando con lo sguardo perso il televisore spento.

Dopo un po' impugna il telecomando. Accende il televisore (in dettaglio, a pieno schermo, il monitor del televisore con le immagini di una partita di calcio sgranate dall'ingrandimento; la voce dello speaker rompe il silenzio). Poi lo spegne quasi subito per riaccenderlo di nuovo, e così fa per alcune volte.

□

A un tratto NICO-ADULTO si alza (sguardo determinato). Si avvicina al mobile accostato alla parete. Apre un'anta. Cava dal mobile un proiettore con delle diapositive. Lo sistema su una sedia al centro della stanza. Inserisce la spina nella presa di corrente. Abbassa completamente la tapparella dell'unica finestra. Fa partire il proiettore.

□

Un primo piano sorridente e accattivante di ROY si staglia contro la parete di fronte al divano.

Una dopo l'altra, a pieno schermo, scorrono diverse diapositive di ROY. Di lui con NICO, di lui con CLARA, di loro tre insieme.

□

NICO-ADULTO è rannicchiato sulla moquette rossa vicino al proiettore, al centro della stanza. Appare fuori di sé. Ha l'aria trasognata. Fissa le immagini proiettate sulla parete con occhi allucinati. A volte sorride. Ma è un sorriso tirato, misto ad angoscia e rabbia.

□

Su una diapositiva in particolare che mostra ROY in piedi e nudo □ - dietro di lui in campo lungo il mare - NICO-ADULTO stoppa l'avanzamento automatico delle diapositive. E rimane lì. Ancora più rannicchiato sulla moquette e ancora più turbato, a fissare intensamente l'immagine proiettata sul muro.

□

A un tratto balza in piedi. Come preso da un impulso improvviso, inizia a spogliarsi in modo frenetico.

Completamente nudo, si posiziona fra il proiettore e la parete in modo che la forma del suo corpo combaci perfettamente con l'immagine di ROY proiettata sulla parete.

□

La "macchina da presa" gli gira intorno adagio, mentre lui rimane lì, immobile in quel modo, al centro della stanza.

Poi NICO-ADULTO allarga lentamente le braccia. Come un airone pronto a spiccare il volo, ha uno scatto improvviso. E con un urlo straziante di dolore si lancia con violenza contro la parete. Vi aderisce con forza quasi a voler trapassare, col proprio corpo nudo, l'immagine proiettata dell'amico e quella parete in una forma di sublimazione suprema.

□

Dissolvenza a nero.

□

□

□

14) Strada litoranea - Esterno/giorno

□

Una moto di grossa cilindrata percorre a forte velocità la strada litoranea. C'è abbastanza traffico. E' la stessa moto della scena (12). Non vediamo se a guidarla è ancora ROY, però si riconoscono il casco e la tuta.

Stacco.

□

□

□

15) Autostrada/Strada litoranea - Esterno/giorno

□

Siamo a bordo del tir in viaggio.

□

NICO-ADULTO è alla guida con lo sguardo fisso davanti a sé. La sigaretta che gli si consuma a poco a poco fra le labbra.

MICHELE sfoglia con poca attenzione un quotidiano sportivo.

**NICO-ADULTO (guardando Michele per un attimo):
Ecco... questo è tutto.**

□

MICHELE (coprendo una certa curiosità):
E perché l'hai raccontato proprio a me?...

NICO-ADULTO (dopo aver tirato una profonda boccata dalla sigaretta):
Sono esattamente quattro anni oggi che ROY è morto...

□

Rimangono silenziosi.

NICO-ADULTO guarda la strada davanti a sé.

MICHELE, dopo un attimo di smarrimento, piega il giornale, lo posa sul cruscotto e guarda NICO-ADULTO aggrottando le sopracciglia.

□

MICHELE:

Hai voglia di prendermi per il culo...?

NICO-ADULTO (fa una risatina forzata. Poi si fa serio, mentre si gira a guardarlo per un attimo):

Bè, a dire il vero... avrei voglia di uno che mi capisse...

MICHELE:

Che capisse cosa?...

NICO-ADULTO (esita un attimo):

Veramente più che capire, dovrebbe avere voglia di ascoltare...

(tira una profonda boccata dalla sigaretta) ...di ascoltare senza giudicare, senza emettere sentenze... insomma un amico!...

(pausa: lancia il mozzicone di sigaretta fuori del finestrino)

...Un amico che mi aiuti a mettere a fuoco la mia vita, ultimamente così vuota e inutile (lo mormora dando una sbirciata a Michele).

MICHELE (lo scruta con calma prima di rispondere):

Ma la vita l'abbiamo ancora tutta davanti! Con il dolore, certo, ma anche con la gioia di riscoprire ogni volta di essere ancora vivi...

E qui sta il bello, nell'essere capaci di rialzare la testa ogni volta, di risollevarsi e riprendere coraggio...

NICO-ADULTO (si fa una risata):

Le tue sono stronzate, Michele!... Io non credo che la vita sia quella meraviglia che ci sforziamo di far credere agli altri... E' crudele, cinica, dannatamente ingiusta e selettiva... Con una mano ti dà e con l'altra ti toglie, pronta a fotterti in ogni momento.

MICHELE:

Mi vuoi dire cos'è che ti fa credere di avere l'esclusiva della sofferenza?

□

Con uno scatto nervoso, NICO-ADULTO sterza improvvisamente buttandosi con il tir tutto a destra della carreggiata.

Ora il tir è fermo sulla corsia d'emergenza, a motore acceso.

NICO-ADULTO lascia il volante. Si accosta brutalmente a MICHELE. Lo guarda con aria di sfida.

□

NICO-ADULTO:

Michele allora non mi sei stato a sentire, cazzo!... Lo vuoi capire che insieme a ROY ho passato gli anni migliori della mia vita!... Quel tipo di amicizia, com'era la nostra, non s'incontra tutti i giorni dietro l'angolo... né la puoi comprare al supermercato come fai con la marca della tua birra preferita che oggi c'è e domani non c'è più, e la baratti con la prima che trovi... Era una cosa innata, una complicità sottile che nasceva da dentro, dal fatto che entrambi avevamo fisicamente bisogno l'uno dell'altro...
...E non ci sentivamo affatto in colpa per questo! (lo dice tra sé e sé)

MICHELE:

Due pederasti imberbi, insomma. Due sbarbatelli col desiderio di soddisfare istinti contro natura... Ecco cosa eravate! Diciamoci chiaramente come stanno le cose: qui l'amicizia non c'entra un cazzo!

□

Stacco. Siamo in esterno, sulla litoranea.

Sul RUMORE cupo e continuo del motore, la solita MOTO percorre a forte velocità la strada. La vediamo piegarsi in curve molto strette. Affrontare sorpassi azzardati. Sfrecciare su e giù per tornanti pericolosi.

□

Stacco. La "macchina da presa" è di nuovo su NICO-ADULTO alla guida del tir, in autostrada. Si sta accendendo un'altra sigaretta.

□

NICO-ADULTO (tirando dalla sigaretta, lo sguardo fisso sulla strada):

Una sera in birreria... Roy mi stava seduto di fronte con una mano posata sul tavolo, e come al solito mi fissava intensamente... Avevamo appena finito di litigare... All'improvviso ho avvertito l'impulso di leccargliela, quella mano, come il cane fa col padrone... E l'ho fatto!...

...In quel preciso istante, mi sono sentito per la prima volta veramente felice. Ho sentito che fra le tante cose schifose della vita, esisteva per me un punto di riferimento e che avrei potuto fidarmi di quello... Un punto di riferimento che ora non c'è più!...

(tira un'altra boccata dalla sigaretta)

...Per questo tutto sta perdendo di significato: ciò che prima poteva avere un senso, dopo scopri che non l'ha più... □ D'un tratto ti rendi conto che tutto aveva valore d'esistere solo perché brillava di luce riflessa...

□

NICO-ADULTO aspira ancora dalla sigaretta. Si volta un attimo verso MICHELE. Lui guarda dritto davanti a sé.

□

NICO-ADULTO:

...E tu sei solo capace di dirmi che eravamo due pederasti imberbi? Due sbarbatelli col desiderio di soddisfare istinti contro natura?... Se si fosse trattato di questo, sai quante marchette avrei potuto fare?... Eh, lo sai?... Il dramma, che tu ci creda o no!, è che Roy mi apparteneva come la parte migliore del mio corpo... Si può vivere senza un rene, un braccio, senza un polmone, sì!..., ma rimani sempre una persona mutilata.
Ecco così mi sento io in questo momento.

Stacco. Il tir imbocca l'uscita laterale che immette al casello autostradale. Passa a velocità sostenuta attraverso la barriera ad apertura automatica. Adesso è lungo la litoranea. Di sotto il paesaggio tipico della costa che si affaccia a strapiombo sul mare.

□

MICHELE (voce fuori campo, simulando indifferenza):
La ragazza... come hai detto che si chiama?

NICO-ADULTO (voce fuori campo):
Clara.

MICHELE (lo guarda, con sguardo interrogativo):
Clara... già!

NICO-ADULTO (alla guida, ha gli occhi lucidi, lo sguardo perso davanti a sé):
L'ultima volta che ci siamo visti...
è stato alcune settimane dopo i funerali di Roy...

Dissolvenza incrociata.

□

□

□

16) Per le strade della città/tavolini all'aperto del Bar Centrale - Esterno/giorno

□

E' una bellissima giornata di sole, di un autunno primaverile.

NICO avanza verso di noi, camminando sul marciapiede fra le gente e le vetrine dei negozi. Le mani in tasca, l'espressione seria. Nella piazza principale della città, affollata di gente, i tavolini all'aperto del Bar Centrale traboccano di ragazzi e ragazze.

□

NICO-ADULTO (voce fuori campo):

...La vidi improvvisamente in uno dei tavolini del Bar Centrale, seduta in mezzo ad un gruppetto di ragazzi che non conoscevo...

Mi sono avvicinato con le gambi molli, tremando, senza sapere che faccia avrei fatto né cosa le avrei detto...

Adesso NICO è in piedi davanti a CLARA.

Lui è di spalle. Lei seduta al tavolino, non si è ancora accorta di lui. Ostenta disinvoltura. Accanto a lei, due ragazzi.

Ora CLARA lo vede. Tradisce un'espressione di fastidio. Si fa scura in viso.

□

NICO (con aria guardinga):

Ciao Clara...

CLARA (con fare indifferente):

Roy?!...

NICO:

Sei sparita...

CLARA (in un tono che non ammette repliche):

Cosa ti aspettavi?

□

NICO è come una corda tesa, coi piedi puntati sull'asfalto. Scruta con attenzione CLARA. Ha lo sguardo perso e un sorriso appena accennato.

Uno dei due ragazzi che sono lì con lei bisbiglia all'orecchio di CLARA qualcosa che noi non sentiamo. Poi la bacia sulla guancia. Quindi si alza in piedi. Fa cenno all'altro ragazzo di seguirlo. Si allontanano insieme.

□

CLARA (guardandosi intorno con aria di sfida):
Be', adesso cosa fai lì impalato? (gli indica una sedia)

NICO (sedendosi):

Ho ricevuto... la tua lettera...

CLARA (il tono di voce è sarcastico):
NICO, non mi dire?... Hai ricevuto la mia lettera!...
(lo inchioda di colpo con uno sguardo acuto e fiammeggiante)
...Allora che cazzo vuoi ancora, eh?... Sai già come la penso!...
Non ho altro da dirti, non voglio più vederti!...
Devi sparire, capisci?... SPA-RI-RE!!!

□

Per un istante NICO la vede bene in faccia (e noi con lui). Fissa quella bocca imbronciata, intorno alla quale aleggia un'ombra di risentimento. Nello stesso istante NICO si sente sopraffatto dall'emozione.

□

NICO:
Saremmo stati felici insieme...
(le sfiora la mano appoggiata sul tavolo, che lei ritrae bruscamente)
...Avremmo potuto avere anche dei figli... Questa, in fondo,...
è l'idea che mi ero fatto di te.

CLARA:
L'idea che ti eri fatta di me?...
(ha uno scatto, come se volesse balzare in piedi)
...Ma non vedi quanto sei patetico!... Nico, lascia stare... Non ti sforzare!...
Il tuo tempo è scaduto! Niente potrà farmi cambiare idea... Non voglio più
vederti (balzando in piedi)... Vattene!... Guarda che urlo... VAT-TE-NE!!!

□

La "macchina da presa" schizza via producendo un rumore amplificato dello spostamento e arriva a schiaffo su...

□

□

□

17) Strada litoranea - Esterno/giorno

□

...NICO-ADULTO che è sempre alla guida del tir. Lo vediamo in un bellissimo primo piano. Con lo sguardo concentrato sulla strada.

□

Stacco. Rivediamo la solita moto percorrere a tutta velocità la litoranea. La "macchina da presa" ci mostra sequenze già viste in precedenza. Cioè quelle nelle quali la moto si piega in curve molto strette, affronta sorpassi azzardati, sfreccia su e giù per i tornanti pericolosi. Adesso però, le immagini ci vengono riproposte dal punto di vista del pilota (sulla moto) e con effetti post-produzione tipici di un video-game. Come a rendere lo

spettatore partecipe di una realtà che potrebbe esistere, ma di fatto non esiste. O meglio ancora non esiste, ma è imminente.

□

Stacco. La "macchina da presa" ritorna di nuovo su NICO-ADULTO alla guida del tir. Ce lo mostra nel preciso istante in cui scorge la moto nel grande specchietto retrovisore all'esterno del camion. Adesso la moto è lì, dietro di lui, che dà gas nel tentativo di trovare il varco adatto a superare il tir su per il tornante.

Tra una sequenza e l'altra NICO-ADULTO appare colto da forti sensi di stupore. Lancia un'occhiata alla sua destra. Il sedile adesso è vuoto. Inizia ad agitarsi, stringe il volante nervosamente. Per un attimo lo vediamo ancora bene in faccia. La fronte è sudata. Gli occhi puntati di nuovo sul grande specchietto retrovisore... Ma la moto è sempre lì!

□

NICO-ADULTO (sottovoce, aggrottando le sopracciglia):
Che cazzo sta succedendo?...

□

Stacco. Siamo di nuovo in sella alla moto. Il tir è davanti a noi, lo vediamo in tutta la sua imponenza. Con una forte accelerazione la moto schizza via. Riesce finalmente a superarlo, rientrando proprio all'imboccatura di una curva pericolosa. Per un attimo, dal posto di guida, NICO-ADULTO (noi con lui) vede la scena che si sta consumando davanti agli occhi.

□

A un tratto, nel tentativo di tenere la strada, il pilota della MOTO perde rovinosamente il controllo del mezzo (rivediamo la scena al rallentatore - l'audio scompare completamente). La MOTO s'impenna paurosamente verso l'alto. Il paesaggio comincia a girare intorno vorticosamente. In un attimo ci troviamo sospesi nel vuoto insieme alla MOTO. Che vediamo esplodere senza alcun fragore.

□

Dissolvenza a nero. URLLO nel vuoto.

□

□

□

18) Camera da letto di NICO-ADULTO/Interno notte

□

Vediamo NICO-ADULTO fare un balzo nel letto. Per un attimo lo vediamo bene in faccia. Ci appare invecchiato di qualche anno. E' sconvolto, sudato, gli occhi sono sgranati e cerchiati. Si guarda intorno scrutando il vuoto della stanza. Poi si lascia cadere bruscamente all'indietro sul cuscino.

Accanto a lui una donna si gira nel letto e risprofonda nel sonno. In quell'attimo riconosciamo CLARA. I capelli lunghi scarmigliati e il volto

pallido di sonno non impediscono anzi aiutano a capire che la sua bellezza è ancora irresistibile.

□

VOCE 'BAMBINO' (fuori campo):
Papà!...

□

Un bel BAMBINO (quattro/cinque anni) è in piedi, immobile sulla porta. E' spaventato. Lo sguardo perso nella penombra della stanza.

□

BAMBINO:
Papà... mi fai venire nel lettone?... Ho fatto un sogno brutto...

NICO-ADULTO (seduto sul letto, lo sguardo trasognato):

Anch'io Roy... anch'io!

□

Appena finisce di dirlo, NICO-ADULTO gli lancia un sorriso e allarga le braccia per accoglierlo.

Di controcampo vediamo il BAMBINO venirci incontro di corsa - adesso anche lui sorride. Balza sul letto e abbraccia forte NICO-ADULTO.

□

NICO-ADULTO (sottovoce):
Sst!... Facciamo piano, altrimenti la mamma si sveglia...

□

Il bambino s'infilava piano sotto le coperte. Si rannicchia fra NICO-ADULTO e CLARA. Per un attimo vediamo NICO-ADULTO guardarli intensamente. Quindi si guarda nervosamente in giro. Sembra riflettere su qualcosa o qualcuno che, in quella stanza, solo lui sembra ancora vedere.

□

All'improvviso SUONA la sveglia.

NICO-ADULTO si scuote. Si volta verso il comodino. Interrompe la suoneria con la pressione della mano. Guarda l'ora - dettaglio dei numeri: sono le sei. Prende il pacchetto di sigarette. Ne accende una. Tira profondamente dalla sigaretta emettendo quasi subito una grande spirale di fumo che gli avvolge completamente il viso.

Per un attimo guarda in "macchina" un po' sfuocato.

□

Si alza lentamente. Lo vediamo nudo venirci incontro verso la porta. Qui, NICO-ADULTO si ferma. Indugia un attimo. Si volta verso il letto con interesse. Adesso lo vediamo bene in faccia. Con la bocca larga intorno alla

quale aleggia un'ombra di gioia e di serenità. E nell'istante finale in cui fissa il bambino e CLARA dormire sereni, lo vediamo sopraffatto dall'emozione. La "macchina da presa" sfuma su i suoi grandi occhi, arrossati e appena velati dal fumo della sigaretta.

□

Stacco.

□

Si rivedono le immagini iniziali del film. Siamo in una zona industriale all'alba. Un tir esce dai cancelli di una fabbrica. A bordo s'intravedono due persone: NICO-ADULTO (alla guida) e MICHELE. Il tir si allontana e sfuma in campo lungo.

□

□

□

□

:: FINE ::

□

□